Anno XXIX — Martedì 4 Giugno 1895 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ARMI SLEALI

Forse nessuno in Italia quanto Francesco Crispi ha veduto addensarsi sull'orizzonte politico del nostro paese le nubi che ora appajono agli occhi di tutti. Da molti anni, coll'amarezza nel cuore, prevedendo tristi giorni per la patria, egli ha avvertito l'affievolirsi del sentimento patriottico, il rapido propagarsi d'ogni disordine, la decadenza degli ordinamenti rappresentativi, la sparizione, quasi, del carattere. Due volte, in quest'ultimo decennio, fu richiamato al timone dello Stato in momenti gravissimi, e due volte ritemprò gli animi, ravvivò la fede nelle istituzioni, nelle forze e nell'avvenire d'Italia, rimise la nave fuorviata sul cammino della fortuna.

Nessuno può meravigliarsi della violenza con la quale nell'on. Crispi si combatte l'energia inflessibile e vittoriosa posta a servizio delle istituzioni. L'ingiusto discredito sparso a piene mani, con criminosa incoscienza, sul governo e sul Parlamento, è la forza della quale si avvalgano gli improvvisati Catoni censori. E non è lecita alcuna illusione: quella base esiste specialmente nei bassi strati del popolo, perchè il discredito, grande per sè, fu propagato dalla stampa malvagia che, sotto la protezione della legge, suggestiona alla ribellione e al delitto, collo stillicidio del turpiloquio quotidiano.

Nè giova chiedere ai Catoni censori la fede di moralità: quando questa si mostrasse al pubblico, si vedrebbe che parlano di moralità dei bastonatori di donne, dei giornalisti che han servito per il salario tutte le cause, degli uomini che, per poche lire, han costretto al suicidio un amico, e simil gente. Ma questa esposizione di lordure se potrebbe servire a far diffidare del movente di chi approfitta di un'aberrazione, poco importerebbe quando non si potessero spezzare come vili, nel pugno stesso di chi le adopera, le armi dirette a ferire.

Or come difendersi da colui che, calcolando sulla supina credulità dei malevoli, profittando di questo nostro ambiente saturo di sospetto, promette minaccia rivelazioni che non vengono mai? E come, onesti deputati dell'Estrema Sinistra possono sopportare la solidarietà con un uomo il quale, dopo tutto quello che ne ha detto, se avvesse davvero documenti schiaccianti contro il Capo del Governo del suo paese, avrebbe già dimostrato una inescusabile disonestà politica tenendoli celati?

Ammesso per assurdo che il deputato Cavallotti creda di avere un dovere da compiere, egli non potrebbe procrastinarlo più oltre senza incorrere nel disprezzo dei suoi stessi amici. Egli vuole la querela e chiedendola tende l'agguato: l'on. Crispi non vi cadrà.

Egli voleva la tribuna parlamentare perchè contava non sul freddo giudizio, ma sulla passione politica, e non l'ha avuta, nè l'avrà.

Siamo più giusti e più leali di noi quando diciamo al deputato Cavallotti: volete un Tribunale? E quale tribunale migliore della opinione pubblica?

SCHIZZI BAVARESI

di G. B. G.

Epistolario d'uno studente

(Nostra corrispondenza)

LETTERA VII (v. VI al n. 115)

Le elezioni politiche d'Italia vedute da lontano

Crispi

Monaco di Baviera, 1 giugno.

Mi devi scusare, Ettore carissimo, se da lungo tempo non ti dò mie nuove, ma tu sai che la politica mi fa perdere talvolta la testa, quanto la musica. Prima, la questione dell'« *Umsturzvorlage* », e poi le elezioni politiche italiane, mi hanno rubato tutto il tempo.

Io ho vissuto in questi giorni ingolfato nei giornali. Dunque, dopo una lotta terribile, causa le esagerate pretese del centro, l'*Umsturzvorlage*, cioè il progetto di legge contro i partiti sovversivi, è andato a carte quarantotto; ed in Italia, dopo una lotta non meno accanita, Crispi ha vinto. Vincerà poi alla Camera? — Quel diavoletto di Luise ha voluto anche ingerirsi nelle elezioni italiane, ed ha forse imparato dai giornali francesi (essa legge giornalmente il *Figaro*), che vogliono sempre entrare e troppo, non so a che fine, negli affari degli altri. Ma fra Luise ed i francesi c'è una differenza: quella adora l'Italia; questi la rodono. Per conto proprio e dell'amica (quest'amica è per me sempre un mistero) Luisa spedì le seguenti righe a

« *Guglielmo* — Milano.

Vota per Crispi: Esso è l'unico uomo capace di condurre a buon porto la vostra nave, che urta sempre contro qualche scoglio. Noi, in Germania, quando vediamo quel *grande* al timone, stiamo più tranquilli, e i Francesi.... non ridono più. — Non pensare a me, in questi momenti; pensa alla patria. — Addio. »

Che fi r di donna, eh? Dimmi la verità! Non merita una croce di cavaliere?

Tenevo sotto gli occhi i primi telegrammi (forse non esatti) sul risultato delle elezioni, quando capitò Luise, e tradusse dal tedesco:

« Crispi fu eletto dieci volte. — 31 ballottaggi sono necessarii.

« Sono eletti: 291 ministeriali — 87 d'opposizione — 37 radicali — 9 socialisti.

« Desta impressione il forte aumento dei socialisti.

« ...... 25 selvaggi..... »

A questo punto, la serva Mada, che stava facendo la frittata coi piselli e col riso lungo un miglio, entrò come spiritata, e: — « Ma che selvaggi! — esclamò — quei deputati si chiamano *indipendenti o indecisi*, secondo il vento..... — » — « Guardi il dizionario rispose Luise — Qui, qui! Si persuada: *Wilde* — selvaggio! — » — « Un bel dizionario tiene Lei signorina! Lo venda, lo venda!..— ribattè Mada, e unisca quel denaro alle tante mance ricevute servendo, sissignora, servendo al caffè, e così almeno si farà su una bella dote!.... e sposerà un *Conte*, o un *Marchese*, o un *Principe*! Sicuro Lei da poco in qua si crede di esser diventata Dio sa che cosa! Ma forse dovrà ancora sudare, signora.... padroncina! — » E così dicendo fece una riverenza come la Duse nella Locandiera di Goldoni.

Mi ci volle del bello e del buono per dividere le due donne che, in causa della politica, incominciavano a prendersi pei capelli.

Ho finito col dar ragione ad ambedue, perchè non sapevo nemmen'io a chi dar torto.

Avrei un monte di notizie da parteciparti, ma or non ho tempo; compatiscimi — Se domani splenderà così bello come oggi il sole, nel magnifico azzurro del firmamento, andrò a passare le Pentecoste sul poetico lago di Starnberg, il tuo

Johann von Valvason

La tariffa per il canale del Baltico

Si ha da Berlino 1 giugno:

Oggi si pubblicò il progetto — non ancora definitivo, a quanto pare — delle tariffe per il canale del Baltico. In base a questa tariffa, tutte le navi — eccezione fatta di quelle della marina imperiale od appartenenti all'amministrazione del canale — sottostaranno ai seguenti diritti di passaggio: navi cariche, per le prime 600 tonn. di registro netto 60 *pfennig*, per le tonnellate in più 60 40 *pfennig* per tonnellata; navi vuote o in zavorra, navi di cabotaggio sino incluse 50 tonn. di registro ovvero navi che passano il canale provenienti o dirette all'Eider per ogni tonnellata di registro netto 40 *pfennig*. Il minimo importo della tassa da pagarsi dovrà essere di 10 marchi.

Le facilitazioni accordate alle navi che prima o poi si avvantaggiano dell'Eider proviene, probabilmente, dal fatto che il Canale del Baltico quando ha raggiunto l'Eider presso Wittenberga segue il corso di questo fiume e da Rendsburg a Holtenau, tranne poche deviazioni corre anzi sul letto stesso del fiume; la maggior spesa di costruzione dunque stata fatta prima d'arrivare all'Eider. Ed ivi se vi hanno recenti ricordi per l'Imperatore, quali memorie v'hanno anche per noi! Il Sovrano musicista ricorderà che l'Eider era l'Augyr Dör, la Porta del Dio Egir che egli ha rimesso alla moda; noi che il fiume era detto: *Romani imperii terminus*.

ALTRO CANALE

Si ha da Lubecca: « La città è festante per il collocamento della prima pietra del Canale fra l'Elba e la Trave, Presso all'antico *Burgthor*, che data dal secolo decimoterzo, i borgomastri circondati dal Senato della libera città, ricevono gli invitati. La tribuna dei borgomastri ha la forma d'una nave. Di lassù si scorgono il porto e i fiumi Trave e Wacknitz, che saranno i primi ad essere congiunti. »

La guerra Cino-Giapponese *)

La titanica lotta fra la Cina ed il Giappone ha avuto in questi giorni il suo epilogo. La pace fu fatta. E la Corea, questa fertile penisola dell'estremo oriente che fu causa prima d'ogni rancore e discordia, è divenuta anche in Europa oggetto di indagini, ricerche e di studi speciali.

Ulrico Hoepli ci presenta ora in una splendida edizione la traduzione di un libro scritto da un illustre conferenziere tedesco Ernesto v. Hesse-Wartegg, il quale ha percorso il paese della quiete mattutina, da Fusan a Söul ed a Chemulpo, ne ha studiato i costumi e li ha descritti con brio e spigliatezza in un volume che ha veduto la luce, quasi contemporaneamente, in tedesco ed in italiano.

E' una narrazione amena della vita coreana, non scevra da preziosi appunti critici ed osservazioni scientifiche, che porge un'idea chiara e veritiera dell'indole degli abitanti dei loro curiosi ed innumerevoli riti. Un paese insomma dove la civiltà non ha ancora posto il piede, dove il re è non solo sacro ed inviolabile, ma regna autocrate sui suoi sudditi, i quali non possono nemmeno guardarlo in viso senza commettere un un atto di lesa maestà, un paese di lordure e sudiciume grandi e dove tutti gli abitanti vestono di bianco.

Aneddoti piccanti, quali ad esempio quello occorso ad un medico americano che aveva osato di professare la scienza sua, e la curiosa avventura di un viaggio su di un vapore trasporto giapponese, compiuto dallo stesso autore, danno al libro il carattere di libro ameno ed istruttivo.

Ottone Brentari ne ha fatto una traduzione libera e spigliata, aggiungendo il diario della guerra Cino-Giapponese, dalle prime scaramuccie fino alla pace or ora conclusa.

*) E. V. HESSE-WARTEGG. — *La Corea*, relazione d'un viaggio est've nel paese della quiete mattutina. — Paesaggi, condizioni sociali; traduzione del prof. O. Brentari con Appendice sulle Relazioni fra l'Italia e la Corea e sulla guerra Cino-Giapponese, con 37 illust., 3 tav. colorate ed una carta della Corea e del Teatro della guerra — Ulrico Hoepli editore, Milano. (L. 6.50).

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Festeggiamenti

Ci scrivono in data 3:

Causa il tempaccio di ieri, che poi finì con pioggia la festa venne rimandata a domenica.

Il programma degli spettacoli verra ampliato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Giugno 4. Ore 7 Termometro 17.
Minima aperto notte 13.2 Barometro 754 5
Stato atmosferico: vario
Vento: est Pressione stazionaria
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 22. Minima 15.2
Media 18.175 Acqua caduta mm. 15
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	17.—
Passa al meridiano	12.4 40	Tramonta	1.55
Tramonta	19 50	Età giorni	9.

Il comm. G. B. Gamba

Dall'ultimo numero (25 maggio) dell'ottima rivista *La vita italiana* togliamo i seguenti accenni sul comm. **G. B. Gamba**, pubblicati dal chiaro professore Libero Fracassetti.

D'altro e più recente lutto si rattristò il Friuli per la morte del prefetto di Udine, del comm. G. B. Gamba, che ancora fiorente di forze fisiche, intellettuali e morali è stato improvvisamente colto da grave malore e repentinamente spento.

La sua morte non costituì uno dei soliti freddi dolori ufficiali, ma sibbene arrecò in tutta una regione ed in tutte le classi sociali ed in tutti i partiti una angoscia vera e profonda. E ciò si spiega con il fatto, assai poco frequente nella vita pubblica italiana, che era avvenuta in Friuli una perfetta fusione fra i sentimenti del capo della provincia ed i suoi amministrati, così che la morte del Gamba spezzò ad un tratto e per sempre una cara consuetudine d'affetti ed una rara armonia di intendimenti.

Nè il prefetto, nè l'uomo avevano, si può dire, nemici, chè non v'era chi, conoscendoli, molto non stimasse l'uno ed amasse l'altro.

L'avv. Gamba fu uno spirito perfettamente equilibrato, il sentimento era moderato dall'ingegno e questo temprato da un meraviglioso buon senso reso fruttuoso da una larga coltura. Aveva opportuno e misurato il consiglio, molta e profonda la dottrina amministrativa, rettissimo l'animo. La sua volontà fu forte ed operosa; recavasi primo all'alto suo ufficio ed ultimo ne esciva; atto a risolvere le più gravi questioni e pure non schivò dall'occuparsi dei piccoli dettagli.

Fu osservatore minuzioso ed acuto, ma non mai fu pedante: le uggiose esigenze burocratiche non distrussero nell'impiegato diligente l'uomo superiore e di spirito, così gli ebbe larghezze di vedute e mai gretterie, e della legge volle più rispettato lo spirito che vivifica, che la lettera che uccide.

La sua conversazione era delle più caratteristiche, si svolgeva quasi sempre nel suo caro dialetto veneto, con scatti e con razzi di intercalari e di motti e di aneddoti gustosissimi; le espressioni sue erano assai spesso molto veriste, ma quasi sempre scultorie, efficacissime, così che egli spesso in una breve frase bonaria ed arguta sintetizzava una lunga serie di profonde argomentazioni, e dava ammonimenti e consigli preziosi. E,

2 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Ma invece del cavallo di Augusto, era il corriere della posta che passando, consegnava la *Gazzetta* e le lettere, e fra queste quella di Alice.

Era destino che questi due scritti si opposti dovessero incontrarsi sulla medesima via.

Quando Clelia l'ebbe di volo percorsa, si alzò pallida e convulsa... e fu sul punto di mandare il servo, a cui avea consegnata la sua lettera per ritirarla. Le pareva un insulto quell'aria d'allegrezza in tanta desolazione; ma volle prima convincersi di non aver letto male e rilesse. Era proprio vero, era dunque decisa l'infelicità della sua cara Alice, di quella che amava come una sorella!... Che farò? come salvarla? — Io potrei scriverle di nuovo — mormorava dessa percorrendo a gran passi la stanza, — dirle di attendere, di guadagnar tempo, intanto io potrei parlare a mio padre, ad Augusto anche.... e forse.... ma che non si precipiti!.. E se ella ha data la sua parola, se fatali riguardi... Oh! mio Dio, mio Dio!

Ecco, come per incanto, quella fanciulla così vispa e leggera era divenuta seria, riflessiva. Oh! il cuore della donna è un secondo intelletto, una mente più perfetta, perchè guidata da un sentimento direi quasi divino, che non è la materialità fallibile dei calcoli umani. E Clelia era una ragazza di cuore, sapeva amare, non per il piacere d'un ora, o per egoismo, ma per attaccamento, per il bisogno prepotente dell'anima di fare ad altri il bene. Orfana della madre fin da bambina, ella la pianse più tardi senza averla conosciuta; benchè il troppo affetto del padre l'avesse nell'educazione un po' guasta, tutte le sue cure però furono rivolte ad abbellirgli la vita, a confortarlo nell'ore penose in cui la memoria d'altri tempi felici veniva suo malgrado ad assalirlo. Quanto sofferse nel separarsi da lui per quella convenienza sociale del collegio; là però un nuovo affetto s'aprì una via nel suo cuore. Conobbe Alice, timida fanciulla, perduta come lei in quel vasto recinto, essa pure tenerissima della famiglia, ma più povera di spirito, più facile a lasciarsi abbattere dalle avversità. Si intesero e si amarono!

Clelia aveva in un punto indovinata tutta l'immensità della sventura che attendeva l'amica, ne aveva scandagliato l'abbisso nelle più recondite sinuosità, in tutte le sue lontane conseguenze con quell'istinto mirabile della donna, che se la guidasse anche nelle sue proprie affezioni, sarebbe per essa una previdenza. Nè trovava in mezzo, un'idea che valesse a salvarla, e si torturava la mente per concepirla.

— Ma almeno fosse qui mio padre, — diceva. — Egli sarà ito alle cascine e fino a questa sera... nessuno.

In quella il galoppo d'un cavallo si fece intendere... stette subito ad ascoltare e il volto s'irradiò di gioia! — Ah! è lui, finalmente; egli giunge a proposito,.... — e corse ad incontrarlo. Augusto però, ch'era balzato di sella, e avea attraversato la corte e il pian terreno di volo, l'incontrò sul pianerottolo. Era un giovine sui vent'ottanni, alto, snello, vestito senza ricercatezza ma con eleganza. Non potea dirsi bello a rigor di parola ma l'occhio vivo e parlante, l'espressione tutta dolcezza e nobiltà della sua fisonomia, e quell'aria di malinconia, che l'irrorava anche nel mezzo d'un sorriso, lo rendevano a prima vista simpatico, interessante.

— Oh, buon giorno, cara Clelia, diss'egli prendendole la mano con un rispetto cavalleresco. — Era ansioso di vedervi ma che avete? mi sembrate tutta sconvolta... per pietà.

— Non si tratta di me, tranquillatevi, è della mia povera amica Alice, se sapesse...

— Mio Dio! Che le avvenne?

— Vogliono maritarla ad un vecchio che non ama, che è brutto...

— Comincio a respirare, mi avevate spaventato...

— Ah! vi par niente? sacrificare una povera donna sul fiore della giovinezza, toglierle l'avvenire, l'amore, tutto! Se leggeste la lettera che mi scrive...

— Infine, mia amica, ella può rifiutarsi, resistere...

— Ella l'ha fatto, ma vi possono essere circostanze nella vita così imperiose, che obblighino al sacrificio...

— Ebbene, in questi casi il matrimonio, è una convenienza, che non obbliga... Ed Alice può esser ancora felice.

— Oh! non mi parlate Augusto così, lo sapete che mi spiace questo vostro scetticismo tutt'altro che naturale Credetelo a me non siete nato per fare da scettico. — E come una nube di mestizia era passata sul pallido volto di lui, essa gli appoggiò sulla fronte la sua mano piccoletta e tornita, e colle dita rosee percuotendola leggermente:

— Sgombrate via — riprese quell'aria di tristezza che si male vi s'addice, e può farvi credere angustiato da molesti pensieri.

(*Continua*)

strano contrasto, di fianco alla frase popolarmente dialettale, fioriva il ricordo classico e la citazione latina.

Non si fossilizzò nel limite angusto dei suoi doveri d'ufficio, ma ebbe spirito fecondo d'iniziativa e là dove il buon volere locale non era sufficiente suppliva la sua attività, ed il suo intervento non era ne preceduto, nè seguito da fanfara alcuna, chè al Gamba bastava d'aver operato il bene per il bene, d'aver giovato segretamente, disinteressatamente ad una nobile provincia che egli amava come fosse la sua.

Il commendatore Gamba può dirsi avesse eretto a norma della sua vita, ma non per sentimento utilitario sibbene per impulso spontaneo della sua onesta coscienza, il paradosso: che il fare il galantuomo è una buona speculazione. E fu davvero un galantuomo sempre e dovunque, nella vita pubblica e nella intima, come patriotta quando l'esserlo costava sacrifici enormi, e come amministratore in momenti difficili, in posti umili ed in elevatissimi. Fu segretario di Mordini e capo gabinetto del Lovito al Ministero dell'interno, fu prefetto di Belluno e di Udine e mai smentì l'indole sua, mai demeritò della fiducia della quale era onorato, mai ebbe colpevoli debolezze, ed il suo carattere integro fu superiore a qualsiasi dubbio maligno, ed in ogni luogo ed in ogni tempo lasciò affettuosa ricordanza e sincero rimpianto.

—

Nel suo « Corriere Friulano » l'avv. Fracassetti oltre che del comm. G. B. Gamba parla del co. Pietro di Colloredo Mels e del prof. Saverio Scolari; e di tutti e tre questi uomini tanto compianti l'ottima *Vita Italiana* di Roma pubblica i rassomiglianti ritratti.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala di questo Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di venerdì 7 giugno corr. e che sarà aperta alle ore venti per trattare sugli oggetti in calce indicati.

Seduta pubblica

1. Partecipazione della rinuncia del cav. uff. Elio Morpurgo alla carica di sindaco.
2. Ponte sul Tagliamento a Pinzano — deliberazione in II lettura.
3. Transazione della lite promossa dall'Impresa Rizzani per pagamento di lavori eseguiti nel 1872.
4. Chiesa Metropolitana e Confraternità del SS. — Consuntivo 1894.
5. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1894.

Seduta privata

Pensione alla Vedova del fu Mattia de Poli, era maestro di grado superiore — II. lettura.

Un altro sequestro del «Giornale di Udine» in Austria

L'i.r. Tribunale Provinciale, di Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo: « Inaugurazione del labaro del Comitato di Udine della Società Dante Alighieri » il crimine di perturbazione della publica tranquillità e quello del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Disposizioni intorno ai libri di testo per le scuole elementari

Una recente circolare del Ministero dell'istruzione ricorda che, in seguito alla pubblicazione dei nuovi programmi per le scuole elementari, la Commissione centrale per l'esame de' libri di testo sospese il suo lavoro nella parte riferentesi a dette scuole, a fine di dar tempo agli editori ed autori di apportare nei libri i cambiamenti necessari a metterli in armonia con i nuovi programmi.

Per la presentazione dei libri modificati o nuovi, il Ministero concede tempo fino a tutto il mese di ottobre p. v., avvertendo però che i libri presentati dopo questo tempo non potranno esser esaminati e nemmeno compresi negli elenchi per l'anno scolastico 1896-97.

Per il prossimo anno scolastico 1895-96 gl'insegnanti elementari seguiteranno a scegliere i libri di testo per le loro scuole fra quelli iscritti nel calendario scolastico della rispettiva provincia, ai quali i consigli scolastici avranno facoltà di aggiungere i nuovi che loro sembrassero meritevoli, e di escluderne quelli che per qualche ragione non sembrassero più adatti.

Quanto ai sillabari e compimenti del sillabario, la Commissione centrale, a cui ne sono stati presentati per esame un numero non indifferente di nuovi, ha preso a rivedere e compiere il lavoro già fatto, e spera di poter approntare il nuovo elenco in un tempo assai prossimo. Quest'elenco verrà pubblicato nei calendari scolastici di tutte le provincie, perchè i maestri sappiano quali siano i nuovi sillabari e compimenti addotati e raccomandati dal Ministero, fra i quali essi possono scegliere con la certezza di non fare una cattiva scelta.

Con ciò non rimane escluso che il maestro possa adottare un sillabario o compimento non compreso nell'elenco, o un altro libro non iscritto nel calendario. Ma l'insegnante che desidera di adottare un sillabario, un compimento o un libro non iscritto nel calendario, dovrà immediatamente mandarlo, per mezzo del suo Ispettore, al Provveditore, il quale lo invierà al Ministero; ed il Ministero, fattolo esaminare, consentirà, o negherà, secondo il caso, che il libro sia adottato.

Esami di Patente di Maestro e Maestra Elementare

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la Patente d'Insegnante elementare.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore, sia per le alunne della Scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da Scuola privata o paterna.

Presso la stessa Scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'Istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche presso le tre Scuole nei giorni seguenti:

Sessione estiva

Lunedì 8 luglio ore 8 ant. scritto di pedagogia.

Martedì 8 luglio ore 8 ant. componimento italiano.

Mercoledì 10 luglio ore 7 ant. saggio di disegno.

Mercoledì 10 luglio ore 3 pom. saggio di calligrafia.

Sessione autunnale

Martedì 1 ottobre ore 8 ant. scritto di pedagogia.

Mercoledì 2 ottobre ore 8 ant. componimento italiano.

Giovedì 3 ottobre ore 8 ant. saggio di disegno.

Giovedì 3 ottobre ore 3 pom. saggio di calligrafia.

La prova scritta sulla pedagogia servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle scuole normali regie e pareggiate aspiranti nella sessione estiva alla patente magistrale superiore.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna scuola nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici.

Gli esami per conseguire la patente di grado Superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Per essere ammessi a tali esami, gli allievi e le allieve delle scuole Normali, colla rispettiva domanda in carta bollata da 60 centesimi, uniscono la carta di ammissione.

Gli altri candidati devono unire alla domanda i soliti documenti.

Ogni candidato deve anche unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'Ufficio del R. Provveditorato agli studi non più tardi del 26 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 26 settembre per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà esclusa dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1894, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1894, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Le elargizioni del Municipio per la festa dello Statuto

Ci scrivono:

Una folla di indigenti aspettava fin dalle prime ore del mattino che la beneficenza loro stendesse la mano.

Purtroppo la somma di L. 300 elargita dal Municipio a favore della Congregazione di Carità era insufficiente, o quantunque i preposti si sieno affaticati per accontentare la maggioranza, parecchi e dei più miseri rimasero a mani vuote.

Pur lontano dal censurare l'operato dell'on. Giunta circa la elargizione dei sussidi tuttavia non so capacitarmi con quali criteri ai Giardini d'infanzia sieno state assegnate mille lire, mentre in città funzionano ben 3 istituti di beneficenza dove si accolgono gli orfani ed i figli del popolo.

I Giardini d'infanzia senza punto di dubbio sono una nobile ed utilissima istituzione; ma i bambini che li frequentano appartengono a famiglie che, se pur non agiate, dispongono mensilmente di 3 o 5 lire per l'educazione dei loro figli.

—

Sul medesimo argomento riceviamo anche la seguente:

Sulle somme elargite dalla Giunta Municipale in occasione della festa dello Statuto, altre volte la stampa cittadina, e se non sono in errore anche qualche consigliere in pubblica seduta, hanno mosso lagnanze per una somma (il terzo della stanziata) elargita ai Giardini di Infanzia.

I Giardini d'Infanzia non sono nè un'opera pia, nè una istituzione per i bisognosi. In essi vi accorrono da qualche tempo persone paganti da 2 a 5 lire al mese. La frequenza giornaliera media è di 45 a 50 allievi. Gli inscritti non superano i 70. I Giardini d'infanzia sono sussidiati dal Ministero con L. 1200 annue, quale stipendio alla direttrice e di più ogni anno o per un titolo o per un altro alla stessa viene accordata una rimunerazione di 400 o 500 lire.

Tutte le famiglie che mandano i loro figli al Giardino pagano ogni mese oltre la tassa sud. tutto quello che i loro bambini hanno consumato per oggetti di cancelleria od altro. I Giardini adunque servono per quelli che hanno mezzi di educare la loro prole e non per i poveri o poco abbienti che mandano i loro figli all'Asilo Volpe. Non so quindi comprendere come a quelli sieno state date lire mille, mentre alle altre Pie Istituzioni che hanno ben maggiori bisogni sieno state destinate da L. 200 alle 500.

Di più ora, Udine conta una nuova Istituzione, l'Asilo Notturno, ed a questo quantuque abbia ricorso per essere contemplato fra i sussidiati, nulla gli si è voluto concedere. Non starò qui a dimostrare quali sieno i bisogni di questa nuova Istituzione, ma egli è certo che nel 1897 se si vorrà che abbia a continuare bisogna pensarci ben anco adesso.

Io credo adunque e spero che la Rispet. Giunta Municipale che ha fatto sempre le cose per bene, vorrà persuadersi che continuando a sovvenire i Giardini d'Infanzia con la terza parte della somma stanziata per la festa dello Statuto, essa non distribuisce equamente e secondo lo scopo di tale elargizione che dovrebbe essere quello di sovvenire le Istituzioni Pie ed i poveri, per cui essa un altro anno si preoccuperà della cosa per soddisfare tutte le aspirazioni dei bisognosi. *G. G.*

Congresso ciclistico

L'altro jeri a Verona ebbe luogo un Congresso tra ciclisti rappresentanti le società componenti la Federazione Velocipedistica Veneta.

Il Congresso si tenne in una sala di quel municipio sotto la Presidenza onoraria del Comm. Caperle Sindaco di Verona assistito dal Consigliere Anziano Cav. Violini e da altri consiglieri.

La Carica di Presidente effettivo venne assunta dal Sig. Colletti di Treviso, Presidente della F. C. V.

A rappresentare la Società Ciclistica «*Friuli*» furono delegati i Signori T. Trevisan e G. B. De Pauli.

Erano inoltre rappresentati una decina di sodalizi veneti. Vennero discussi e trattati, diversi articoli d'interesse ciclistico.

Affettuosa, splendida accoglienza ebbero i nostri Delegati da parte di quell'Onor. Municipio e da quella Società Velocipedistica «*Cairoli*». Ai Velocipedisti Congressisti, in loro onore, venne fornito un sontuoso *lunch*.

Obblighi sentiti ed evviva al municipio di Verona. T.

Ragazzo fuggito e ripreso

La scorsa notte le guardie di città accompagnarono in caserma Burba Alberto di Giusto d'anni 13, da Ampezzo perchè fuggito dalla casa paterna.

Strascichi della lotta elettorale

A mezzo postale abbiamo ricevuto il ringraziamento del cav. Sante Nodari ai suoi elettori del collegio di Palmanova-Latisana.

Ringrazia specie « gli amici di San Giorgio di Nogaro che votarono in falange compatta, dimostrando la fiera disciplina del partito. »

Chiude augurando all'Italia giorni migliori.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. di Udine

In osservanza dell'art. 30 dello Statuto sociale, i soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione nella domenica 9 giugno alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto del primo trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 2 giugno 1895.

Il Presidente
ANGELO TUNINI

La morte Giuseppe Luccardi

L'*Africa Italiana* del 19 p. p. giuntaci ieri sera ci dà la dolorosa notizia, già conosciuta, della morte del nostro concittadino *Giuseppe Luccardi* morto a Massaua alle ore 9 pom. del giorno 14 p. p.

Il compianto nostro concittadino si trovava a Massaua fino dal 1880, e godeva l'affetto e la stima di tutti.

Fu agente consolare d'Italia a Massaua sino al giorno della nostra occupazione; giudice del Tribunale sino all'anno 1889; Commissario Municipale pel biennio 93-94.

Era dall'anno scorso Presidente della Camera di Commercio di Massaua.

I funerali che ebbero luogo mercoledì, 15 p. p. alle 6 pomeridiane, riuscirono solenni e commoventi.

Il carro funebre preceduto dalla piccola banda municipale e letteralmente coperto di corone, era seguito da S. E. il Governatore, dal Comandante delle truppe generale Arimondi, da tutte le Autorità civili e militari, da un largo stuolo di amici e cittadini fra cui l'elemento indigeno largamente rappresentato dagli arabi e dai baniani.

I cordoni erano tenuti dal sindaco di Massaua barone di S. Stefano, dal Presidente del Tiro a Segno cav. Benedetti, dal Vicepresidente della Camera di Commercio signor Del Mar, dal Presidente del *Club Coloniale* dottor Ansermino.

Al Camposanto di Otumlo, in mezzo alla commozione degli amici, Alfredo Del Mar pronunziò brevi ed eloquenti parole di elogio in onore del defunto.

Volontari al Tesoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce 20 posti di volontariato al Tesoro; un altro decreto modifica il regolamento di vigilanza degli istituti di emissione.

Gentilezze d'oltre confine

Il velocipedista Pietro Roner, nostro concittadino, recatosi giorni fa a Cormons per affari professionali, venne arrestato e perquisito nonchè condannato ad alcuni giorni di arresto, perchè alle domande croatamente rivoltegli da due o tre guardie di polizia e ad una indebita ed infruttuosa perquisizione fattagli nell'atrio di quella stazione ferroviaria, rispose che tal modo di agire verso un viaggiatore era *una porcheria*!!

Il Roner, un giovane incapace ad arrecare guai, che dovette subire l'onta di una cretina perquisizione senza legittimi sospetti, fu vittima di quei madornali errori che va compiendo spessissimo la Imperiale Polizia Austriaca in ispecie contro i ciclisti italiani.

Avviso sia questo per coloro che varcano la frontiera orientale.

Contro l'imposta sulla luce elettrica

I membri della Commissione eletta dall'Assemblea degli Industriali Italiani tenutasi in Milano il 27 aprile u. s., per formulare e dirigere un Memoriale al Ministro delle Finanze contro la progettata imposta sulla luce elettrica, invitano le Società od Imprese d'illuminazione elettrica e gli Industriali che hanno un impianto proprio di luce elettrica ad inviare al più presto il loro indirizzo, per le opportune comunicazioni, alla sede del Comitato in Milano, presso la Società Edison, via Tomaso Grossi N. 2.

Il pavone di via calzolai

Ci scrivono:

Il pavone è una bellissima bestia ma... alla larga.

In via Calzolai un povero pavone recluso, forse per invocare l'aiuto del *pietoso passeggier*, emette certi stridi da far venire la pelle d'oca.

Ci sembra che in una località abbastanza centrica, in vicinanza dell'Ospedale, degli uffici, delle scuole, l'asilo a tal specie di volatili non dovrebbe essere permesso.

PROCESSO CONTRO IL «GAZZETTINO»

Diamo qui un riassunto delle due ultime udienze di questo processo che ebbe termine sabato scorso.

Nell'udienza del 30 corr. si continuò l'audizione dei testimoni.

Udienza antimeridiana

Savi Carlo, macchinista. — Dichiara di aver fatto una sola volta un servizio di 28 ore in seguito a un nubifragio che impediva il transito dei treni.

Dice inoltre che, a suo modo di vedere, non è punto pericoloso il far scendere per breve tratto il fuochista, giacchè le locomotive della tramvia sono manovrate dal solo macchinista, avendo dallo stesso lato il regolatore ed il freno.

Ha sempre ricevuto la doppia indennità di percorso per i treni straordinari.

Asserisce di aver sottoscritto la dichiarazione confermante l'articolo del *Gazzettino*, soltanto in seguito alle fattegli pressioni, ed interrogato chi ve lo spinse, nomina il capo stazione di S. Daniele.

Merluzzi Giov., capo-treno. — Interrogato se ha ricevuto sempre la doppia percorrenza dice di no. La parte civile dimostra falsa la dichiarazione del teste, presentando i relativi documenti.

Il testimonio dice che le asserzioni dell'articolo comparso sul *Gazzettino* sono vere.

De Filippo Giuseppe. — In seguito a domanda fattagli dice di percepire lire 1.80 al giorno e di disimpegnare il servizio di procaccia e di concorrere nelle ore libere al servizio di stazione.

Dice che il suo predecessore, riceveva lire 25 al mese, col solo obbligo del servigio postale.

Merluzzi Luigi, già macchinista presso la Tramvia. — Dice esser pericoloso il far scendere il fuochista nel tratto di Chiavris ed aggiunge esser ciò proibito dal regolamento.

Dichiara di aver lavorato 40 ore di seguito, di aver ricevuto una volta una multa di lire 50, quantunque il regolamento non ammetta multe superiori alle lire 10.

Asserisce che due soli sono i guardiani della linea.

La parte civile dopo aver fatto risaltare la inesattezza di tutte queste asserzioni, interroga il Merluzzi se riconosce come suo un reclamo presentato al Ministro dei LL. PP. contro la Tramvia, dice di sì. Chiestogli se conosce l'esito del suo ricorso risponde: « Soddisfacentissimo. Il Direttore fu severamente chiamato all'ordine. »

L'avv. Schiavi legge allora la lettera della Prefettura nella quale si comunica esser stato rigettato il ricorso del Merluzzi, essendo state riconosciute calunniose tutte le accuse fatte alla Direzione della Tramvia.

Udienza pomeridiana

La Parte Civile dà lettura di una lettera dell'Ispettorato Ferroviario nella quale si muove un rimprovero alla Direzione della Tramvia per aver inflitto una troppo mite punizione al Macchinista Merluzzi che era incorso in una grave mancanza, e raccomanda di approfittare della prima occasione per sbarazzarsi del Merluzzi, facendo degli apprezzamenti poco favorevoli sul suo conto.

Peracchi Erardo — Macchinista, dichiara di non aver mai fatto 36 ore e di esser stato in servizio al massimo 18-20 ore, di aver sempre ricevuto la doppia indennità di percorso, e di aver avuto un aumento di paga 2 mesi prima dell'epoca stabilita.

Interrogato se fu invitato ad andare in casa dell'avv. Girardini, dice di sì; di esservi andato; ma di non aver fatto nessuna comunicazione.

Vantuzzi Valentino — Dice che fa il servizio di Guardia eccentrica alla stazione di Fagagna e che nello stesso tempo è tenuto a recapitare i telegrammi. Riceve L. 1 al giorno, mentre il suo predecessore ne riceveva 1,80.

Non si è mai lamentato sul trattamento.

Bertello Giacomo — E' guardiano di Linea della 5ª Sezione e nelle ore libere serve in stazione di San Daniele.

Ha portato qualche volta dei telegrammi, senza ricevere alcuno speciale compenso.

Dice di aver sottoscritto la dichiarazione senza leggerla, avendogli fatto credere chi la presentava ch'era un'adesione alla Lega.

Bosa Fortunato — Conduttore — E' contento del trattamento che ha dalla Tramvia, tanto che ha rifiutato qualche mese fa un posto offertogli con una maggior paga di L. 1 al giorno, per il solo fatto che non gli si offriva garanzia che per 5 anni, e che si trova bene nella sua attuale posizione. Non ha mai

fatto 36 ore ed ha sempre ricevuto la doppia indennità di percorso pei treni straordinari.

Sacchi Stefano — Guardiano di Linea, dichiara che all'atto dell'assunzione in servizio gli fu promesso che la tassa Società Operaia sarebbe pagata dal l'amministrazione; ma che in seguito fu fatta firmare a tutto il personale una Circolare nella quale si prescriveva che la tassa stessa restava a carico del personale. Dice di esser contento, di avuto in parecchie occasioni dei sussidi in danaro dall'amministrazione e di aver ricevuto la paga anche nelle giornate di licenza, nelle quali, secondo il suo contratto, non dovrebbe essergli corrisposta alcuna mercede.

Informa infine che 5 sono i guardiani della linea e li nomina.

Fanna Antonio — Dice che tempo fa un conduttore lo fece responsabile della rottura di una lastra d'una vettura e che fu citato perciò davanti al Giudice Conciliatore, dove prima dell'inizio delle pratiche giudiziarie pagò al conduttore stesso L. 3. Quantunque fosse certo di non aver rotto la lastra.

Non disse mai che le lastre, sono troppo sottili.

Billiani Luigi — Sorvegliante. Chiestogli se abbia avuto incarico da persona di avertire il personale che nelle testimonianze all'attuale processo si tenesse sulle generali a scanso di esser licenziati, dice di no e dichiara di aver detto soltanto: « dite la verità, se non volete aver dispiaceri » e che ciò gli era stato prima riferito dall'avv. Rainis di San Daniele.

Messo al confronto coi testi D'Arcano e Spilimbergo, sostiene la sua asserzione. La difesa domanda che sia intentato processo per falsa testimonianza contro Billiani.

Si oppone il P. M. e la difesa recede.

Interrogato sul modo nel quale vien trattato il personale dice « Bene ». In caso di bisogno l'Amministrazione accorda con facilità anticipi in danaro.

Qui l'ing. Leonetti si alza per dichiarare sul suo onore di non aver mai parlato coll'avv. Rainis nel senso che la difesa vorrebbe far credere.

Bassi Luigi, conduttore — Ha lavorato 29 ore, qualche volta, cioè dalle 7 ant. al mezzodì del giorno successivo; ma di aver quindi avuto mezza giornata di riposo.

Dice che gli fu promessa l'uniforme e che poi nulla gli venne dato.

Asserisce di non aver avuto « *neanche un boro* » di sussidio in caso di infermità e che gli furono corrisposti in tale occasione i soli soccorsi della Società Operaia e della assicurazione sugli infortuni, la quale ultima però viene pagata dall'amministrazione.

Informa che sotto il precedente direttore non si pagava la ricchezza mobile.

Spilimbergo Albano, capo stazione di S. Daniele — Dice che non gli furono fatti gli aumenti di stipendio promessigli.

La parte civile dà allora lettura di una nota della direzione allo Spilimbergo, nella quale, comunicandogli il suo trasloco, si dice che in seguito la direzione sarebbe disposta a corrispondergli un aumento di paga e fa quindi notare che questo non era un impegno, non essendo stata fissata alcuna data e che l'aumento avrebbe anche dipeso dalla maggiore o minor diligenza del teste.

Continua lo Spilimbergo, informando che non ebbe mai occasione di praticare riparazioni al suo alloggio e che una sola volta col consenso della Direzione, a sue spese, fece modificare una porta.

Schweiger Emilio (Capo stazione di Udine P. G.) — Dice che le riparazioni all'alloggio sono sempre state fatte a spese dell'amministrazione.

Zucchiatti Vincenzo, guardia eccentrica — Una sola volta lavorò dalle 6 ant. sino alle 4 del mattino successivo, riprendendo poscia servizio alle 6.

Su domanda della parte civile, risponde che non aveva avuto nessun ordine di ritornare alle 6 e che lo fece di sua spontanea volontà.

E qui si esaurisce la assunzione dei testimoni, rimandando le arringhe alle 14 del 1 corr.

Parlò per primo l'avv. Schiavi, della parte Civile, dimostrando la pressione non diretta, ma solidale esercitata dall'ambiente stesso dove pochi ribelli alla disciplina si crearono promotori di agitazione, in seno al personale.

Aggruppando una per una le deposizioni dei testi, dimostra false le calunniose asserzioni degli articoli apparsi sul *Gazzettino*, producendo i relativi documenti.

Ricorda che le Autorità del Genio Civile e dell'Ispettorato ferroviario riconobbero regolare la prescrizione di far scendere il fochista nel tratto di Chiavris; che gli aumenti di paga promessi furono sempre mantenuti, che le riparazioni alle abitazioni gratuite furono sempre fatte a spese dell'amministrazione; che la tassa di Ricch. Mobile ritenuta sulla paga al personale non che una rifusione di importi che l'amministrazione paga all'Erario per conto del personale stesso; che le ore di servizio non si devono calcolare come ore di continuato lavoro, perchè son sempre intercalate da intervalli di riposo di 2 e più ore.

Legge quindi un articolo pubblicato dalla « Lega Ferrovieri » nel quale si invita il personale della Tramvia a non cedere davanti ai magistrati; ma a deporre in conformità alle asserzioni degli articoli del *Gazzettino*, affinchè vengano alla luce gli abusi dell'amministrazione.

Dà lettura delle lettere di punizione dirette al Merluzzi L. dalle quali apparisce che le 50 lire ritenutegli in piccole rate settimanali, non sono già una multa; ma rappresentavano una parte di indennizzo per un grave guasto causato ad una locomotiva in seguito a sua incuria.

Dimostra quindi che la maggior economia presso l'amministrazione fu inspirata dal fatto che nei due primi anni di esercizio, il Bilancio della Tramvia si chiuse con non indifferente perdita. Cosa che continuando avrebbe potuto indurre il Concessionario ad abbandonare l'esercizio della Linea, cosa che avrebbe fatto restare senza lavoro tante persone.

L'economia però ebbe principio nel seno dell'amministrazione stessa, dove l'attuale Direttore accettò una riduzione di stipendio di L. 1800, pur unendo alle sue incombenze, quelle di ingegnere meccanico e di assistente alla manutenzione, che precedentemente erano affidate a speciali incaricati.

Conclude infine facendo risaltare lo spirito degli articoli del *Gazzettino*, dai quali traspare l'idea diffamatoria. Non chiama però responsabile il redattore, ma il solo gerente e finisce pregando il tribunale a voler ammettere la diffamazione e l'ingiuria.

Pubblico Ministero — si alza a dichiarare che esclude la diffamazione dimandando la condanna dell'imputato per il solo reato d'ingiurie.

L'avvocato Bertacioli difensore dell'imputato dichiara che non può parlarsi di diffamazione nel caso presente, essendo stato provato a mezzo dei testimoni l'esattezza delle accuse che nel *Gazzettino* si rivolgevano contro l'Amministrazione della Tramvia, — che risulta effettivamente come l'Amministrazione stessa si ispiri alla più esosa economia ed alla massima grettezza; che si pretende dal personale un lavoro continuo di 36 e fino a 40 ore senza maggior soprassoldo, anzi corrispondendo in qualche caso l'irrisoria mercede di una sola lira. Il regolamento ferroviario proibisce al fuochista di abbandonare la macchina, mentre la Direzione della Tramvia per risparmiare un guardiano espone l'intero treno a serii pericoli. La ricchezza mobile viene ingiustamente pagata dal personale, tanto è vero che la Rete Adriatica la paga del suo per quegli agenti che si trovano in servizio giornaliero e che inoltre nell'indicazione delle ritenute che si possono fare al personale del Tram le prescrizioni di servizio non fanno alcun cenno di tale ritenuta per ricchezza mobile. Sugli antecipi anche in caso di bisogno vien fatto pagare l'interesse del 6 0/0; che non si danno gratificazioni neanche in caso di straordinari servizi.

Risulta infine che non fu mantenuta la promessa di aumento di stipendio e dimanda l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

Alle ore 17.30 il Tribunale si ritira ed alle ore 18 30 pronuncia sentenza colla quale ritiene provata la diffamazione e l'ingiuria contro l'amministrazione della tramvia e condanna il gerente del *Gazzettino* a mesi 10 di reclusione, lire 1083 di multa ed alle spese di processo.

Il processo per falsa testimonianza

contro Valentino Moroldo (v. *Giornale* di ieri) è finito con la condanna dell'imputato a 10 mesi di reclusione.

In memoria del maestro Mattia De Poli

Ci si scrive:

Solo in questo istante apprendo la notizia dell'immatura morte del compianto mio maestro Mattia De Poli. Benchè tanto in ritardo permetta che in memoria dell'amato precettore offra io pure L. 5 a beneficio dell'associazione « Scuola e Famiglia. »

Suo obb.mo
FAMEA EMILIANO
tenente 62° fant. in Torino

Fu perduto un braccialetto d'oro

Domenica nelle ore del concerto musicale, fu perduto in Mercatovecchio un braccialetto d'oro. La persona onesta che lo ha trovato è pregata di portarlo in Vicolo Pulesi n. 3 secondo piano dove gli sarà data relativa mancia.

Portafoglio smarrito

Ieri certo Loremini Giulio di San Vito d'Asio dichiarò di avere smarrito il portafoglio contenente L. 40.

Alle ore 20 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione rendeva l'anima a Dio

LORENZO ZOMERO
d'anni 59

La moglie Luigia Tonini vedova Zomero, il figlio Angelo, le figlie Isabella e Maria, desolatissimi, ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Colloredo di Prato li 3 giugno 1895.

Lorenzo Zomero fu uomo d'ottimo cuore, amantissimo della famiglia alla quale consacrò tutti i suoi affetti.

Si occupò in passato con intelligenza degli affari del suo Comune. Funse da deputato comunale sotto dominazione austriaca, anelando però sempre al trionfo dell'Unità italiana, e con vero entusiasmo salutò la venuta dell'esercito liberatore nel luglio del 1866.

Coprì per parecchi anni la carica di sindaco di Pasian di Prato, ma poi si ritirò a vita privata dedicandosi tutto agli interessi della propria famiglia.

Lorenzo Zomero lascia di sè ottima memoria in quanti lo conobbero.

Alla vedova e ai figli addoloratissimi presento le mie più sentite condoglianze.

giemme

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1895

XI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 205,700.—
Riserva	L. 73,864.88	
» per infortuni	» 26,496.13	
» oscilaz. valori	» 1,452.—	
		» 101,813.01
		L. 307,513.01

ATTIVO.

Cassa	L. 18,612 50
Portafoglio	» 1,279,067.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 27,160.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 61,528.70
Banche e ditte corrispondenti	» 19.510.66
Debitori e creditori diversi	» 21,552.30
Effetti per l'incasso	» 100.—
Conti Correnti garantiti	» 68,242.74
Crediti contenziosi	» 40,000.—
Depositi a cauzione antecipazioni	» 39,324.95
» » impiegati	» 20,000.—
» liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 8,916.58
	L. 1,656,736.24

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 205,700.—	
Fondo di riserva	» 73,864.88	
» per even. infort.	» 26,496.13	
» oscillaz. valori	» 1,452.—	
		L. 307,513.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,210,235.35
Banche e Ditte corrispondenti		» 24,800.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 39,324.95
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 5,316.70
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895		» 26,611.13
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» 215.10
		L. 1,656,736.24

Udine, 31 maggio 1895.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco Rag. G. GENNARI — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

È uscito il n. 22 (anno VII.) del 30 - 31 maggio 1895.

Telegrammi

Si parla d'uno sbarco di truppe inglesi

Parigi, 3. In seguito all'attentato commesso dai sudditi turchi di Gedda (Arabia) contro i membri del Corpo consolare uccidendo il console inglese e ferendo i vice consoli russo e francese, la Turchia istituì una Corte marziale per punire prontamente gli autori. Dieci beduini furono già arrestati.

Notizie da Costantinopoli recano che, avendo l'ambasciatore inglese a Costantinopoli spedito un dispaccio al Console generale a Beyrouth, Said recossi a dichiarargli che la Porta avrebbe data entro ieri una risposta relativamente alla questione dell'Armenia; ma tale risposta non potrà di molto cambiare la situazione, tanto più che nell'ultimo consiglio dei ministri turchi era deciso di respingere le proposte delle Potenze riguardo l'Armenia.

L'attuale cambiamento di attitudine viene considerato come un mezzo di guadagnare tempo.

Furto di 120 mila lire

Genova, 3. Ieri sera ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Silvio Pittaluga scassinarono la cassa forte impadronendosi di 120 mila lire.

Oggi fu arrestato il guardiano della casa supposto complice dei ladri.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 giugno 1895

	1 giugn	4 giug
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.85	93.75
» fine mese id	94.—	93 90
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	95.—	95.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 0/0	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	861.—	841.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	671 —	670.—
» » Mediterranee	500.—	499.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.60	104.90
Germania »	128.90	129 20
Londra	26,39	26.43
Austria - Banconote	2.16.—	2.17.—
Corone in oro	1.07.—	1.07 —
Napoleoni	20.90	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.65	88.42
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo [aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA
Acqua Divina
*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano
10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla,** Via Broletto, 12, Milano.

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All' Esposizione d' Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell' igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l' Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - Venezia
spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

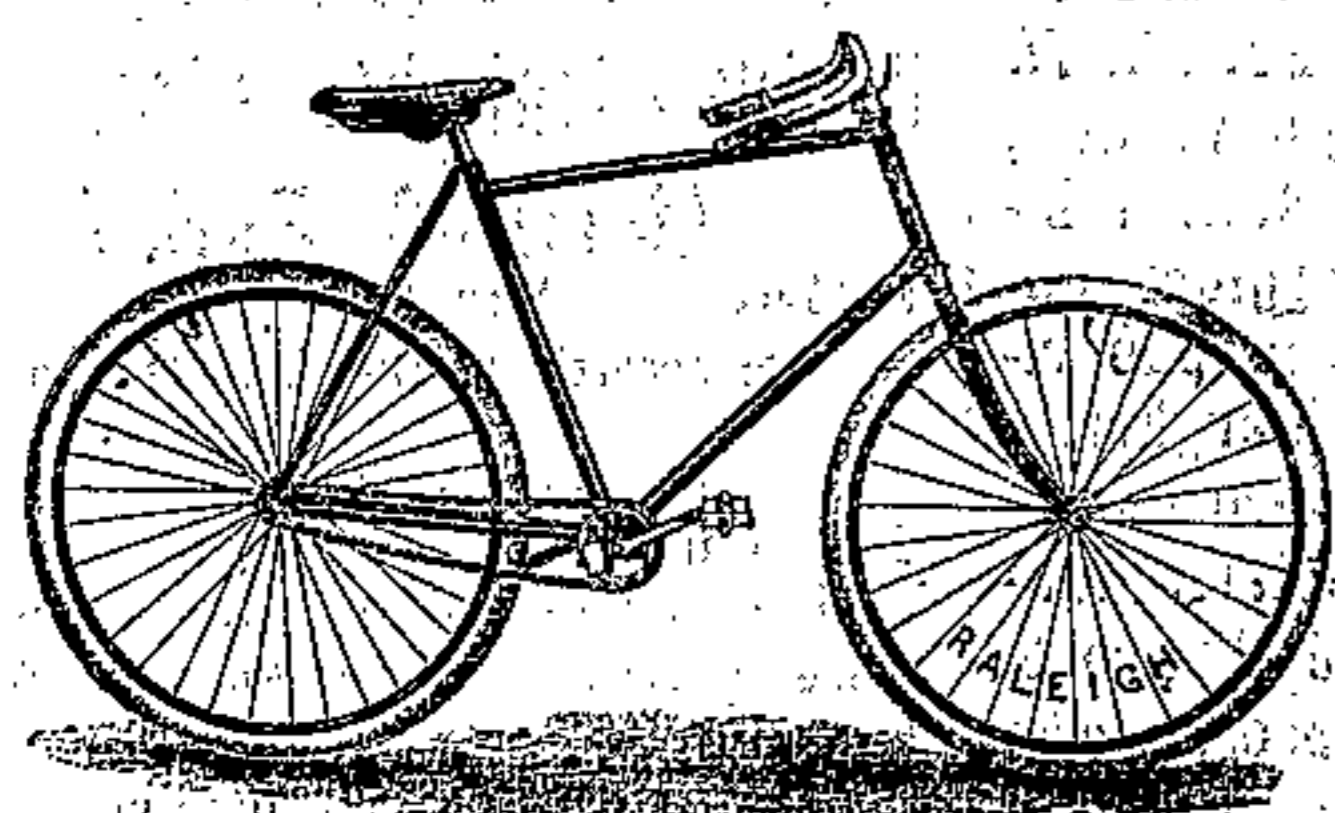
Campanelli e Quadri Elettrici
Parafulmini e Telefoni
dell'antica Ditta
FRATELLI ZEDA
MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) — MILANO

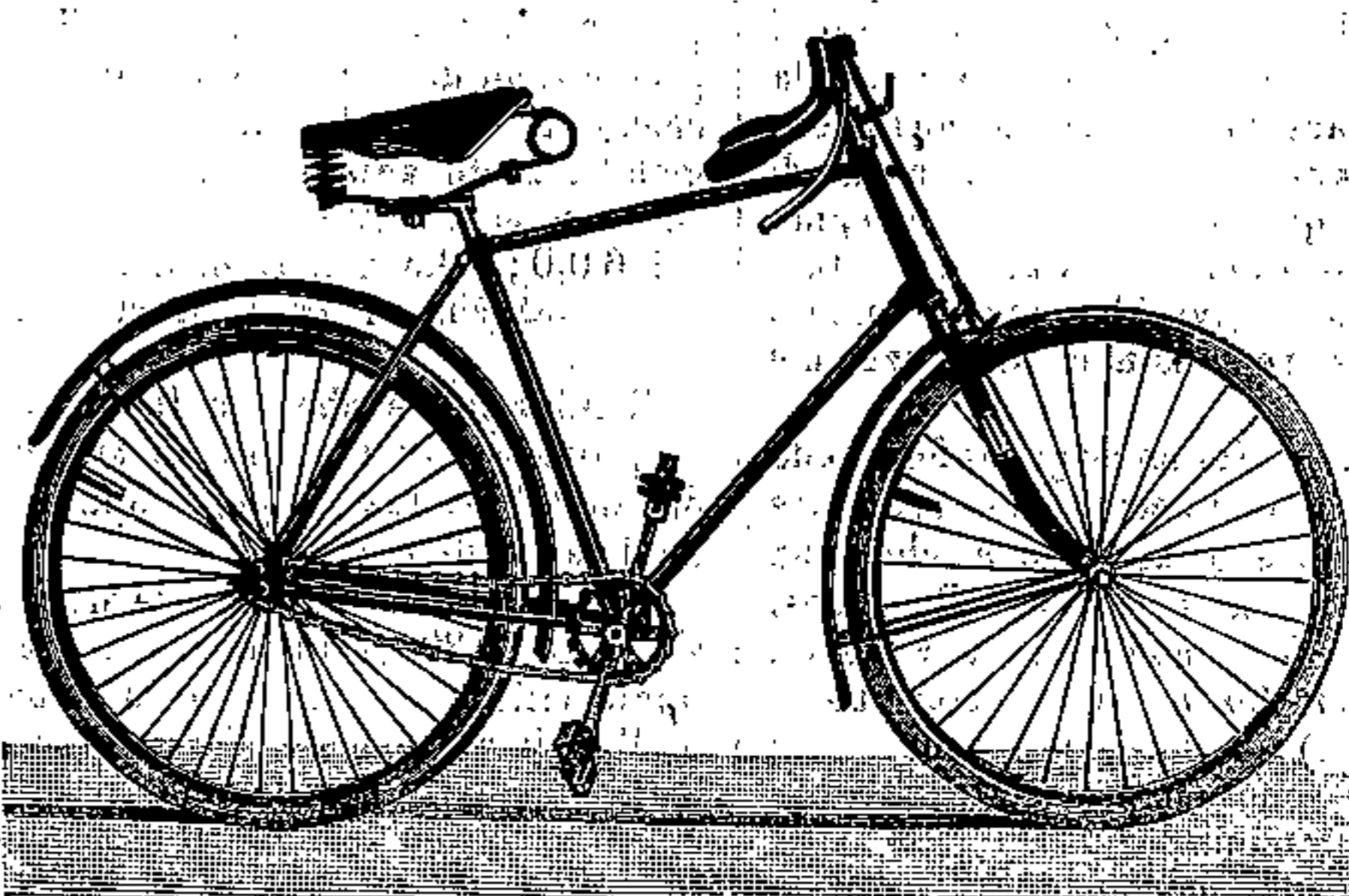
L'artista meccanico
BIASUTTI NAPOLEONE
con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce
piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.
Prezzi ristrettissimi.

UDINE Via Cavour N. 2 - **VALENTINO FERRARI** - UDINE Via Cavour N. 2

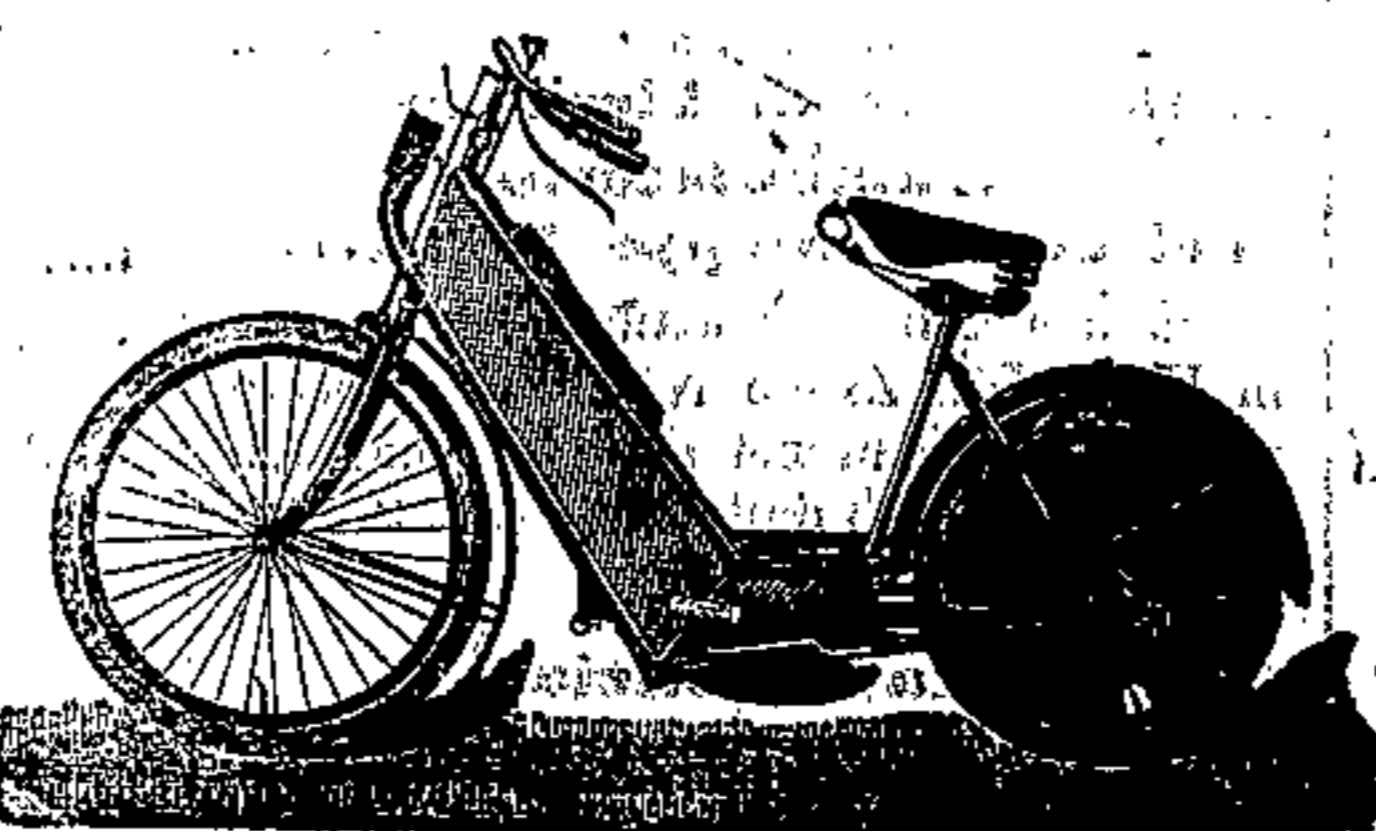
DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE
RAPPRESENTANZA
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:
Buni - Cornuda - Greco - Moro - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Casari - Cavezzani - Mottadelli - S Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consonno e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno 8500 macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro
Velocità fino a 60 kilom. all'ora.
Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.
Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO
Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.